

## Politiche per la famiglia e lo sviluppo demografico

La popolazione italiana è in calo da alcuni anni. Secondo le più recenti stime dell'ISTAT nel 2021 le nascite si sono fermate a circa 399 mila, in diminuzione dell'1,3 per cento rispetto al 2020 e quasi del 31 per cento a confronto con il 2008, anno di massimo relativo più recente; la popolazione residente al 31 dicembre 2021 risulterebbe pari a 58,98 milioni, 253 mila circa in meno rispetto al 31 dicembre 2020<sup>125</sup>. In base alle proiezioni demografiche Istat aggiornate (base 2020)<sup>126</sup>, è prevista una riduzione della popolazione rispetto al 2020 pari a 3,3 milioni al 2040, 5,5 milioni al 2050, 8,8 milioni al 2060 e a 12 milioni al 2070. Questo andamento è significativamente peggiore rispetto alle precedenti proiezioni demografiche ISTAT (base 2018) comportando, rispetto alle medesime, una riduzione nelle previsioni della popolazione di circa 2,9 milioni al 2040, 3,7 milioni al 2050 e di circa 4,4 milioni al 2060 (si raddoppia, quindi, per tale anno la riduzione della popolazione prevista rispetto al 2020).

Un programma organico di misure a sostegno della famiglia e dalla natalità è rappresentato dalla legge delega al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia (cd. Family Act), approvato dal Parlamento in via definitiva in data odierna. Si tratta di un disegno di riforma che prevede interventi rivolti, in particolare, al rafforzamento delle misure di sostegno all'educazione dei figli, a rivedere la disciplina dei congedi parentali, di paternità e di maternità, a incentivare il lavoro femminile e l'armonizzazione dei tempi di vita e lavoro, a sostenere la formazione e l'autonomia finanziaria dei giovani e a promuovere le responsabilità familiari.

Un aiuto concreto e fruibile già dal mese di marzo 2022 è rappresentato dall'Assegno unico universale<sup>127</sup>. Le risorse destinate alle famiglie con figli a carico - sinora disperse su una pluralità di misure, con criteri e platee anche molto diversificati - sono concentrate su un'unica misura nazionale di sostegno (come richiesto dalla Commissione nelle CSRs del 2020), che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività<sup>128</sup>. L'assegno spetta a tutti i nuclei familiari (indipendentemente dalla condizione lavorativa dei genitori) purché abbiano figli a carico, a partire dal 7° mese di gravidanza fino al diciottesimo anno di età, estendibile anche fino al compimento dei 21 anni (al ricorrere di determinate condizioni) e senza limiti di età per i figli disabili. L'importo mensile va da un minimo di 50 euro a figlio - per tutte le famiglie con ISEE pari o sopra i 40mila euro oppure che non presentano l'ISEE - a un massimo di 175 euro a figlio per le famiglie con ISEE inferiore a 15mila euro.

L'altro fronte su cui si è agito per ottenere risultati tangibili, nel lungo periodo, in termini di aumento della natalità e di una migliore conciliazione famiglia-lavoro,

<sup>125</sup> ISTAT 'Dinamica demografica - Anno 2021', marzo 2022,

<sup>126</sup> ISTAT 'Previsioni della popolazione residente e delle famiglie' pubblicato a novembre 2021.

<sup>127</sup> Previsto dalla Legge Delega n. 46 del 01/04/2021: al fine di favorire la natalità, di sostenere la genitorialità e di promuovere l'occupazione, in particolare femminile, il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi volti a riordinare, semplificare e potenziare, le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale. In attuazione della delega, il D.L. n. 230/2021 ha istituito l'Assegno unico universale.

<sup>128</sup> L'assegno assorbe (dal mese di marzo 2022) tutte le altre misure a sostegno della famiglia, come il bonus premio alla nascita o all'adozione ('bonus mamma domani'), l'assegno di natalità (bonus bebè), l'assegno al nucleo familiare con almeno tre figli, gli assegni familiari e le detrazioni fiscali per figli fino a 21 anni. Resta invece valido il bonus asilo nido.

riguarda la riforma dei congedi di paternità (estesi a 10 giorni, entro cinque mesi dalla nascita del figlio<sup>129</sup>).

Per rafforzare queste misure, è contestualmente necessario agire con riforme e interventi mirati a rimuovere stabilmente gli ostacoli al miglioramento dell'offerta di lavoro femminile, che è condizionata negativamente dalla carenza di servizi educativi per l'infanzia. Attualmente, in Italia, il rapporto tra i posti disponibili negli asili nido e il numero di bambini fino ai 2 anni è pari al 25,5 per cento (35,1 per cento la media europea e 33 per cento l'obiettivo europeo) con importanti difformità territoriali. Per quanto riguarda l'istruzione primaria, si evidenzia che il 46,1 per cento delle famiglie italiane chiede di poter fruire del servizio di tempo pieno nelle scuole primarie, ma non è possibile soddisfare tutte le richieste a causa di servizi insufficienti, soprattutto per la ridotta dotazione infrastrutturale e mancanza degli spazi necessari per il tempo pieno.

Tenuto conto di queste carenze, il PNRR ha previsto una serie di misure per rafforzare l'offerta di servizi all'infanzia. Sono stati già adottati alcuni importanti atti<sup>130</sup> per finanziare la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia. La Legge di Bilancio per il 2022 ha inoltre disposto misure attuative necessarie a garantire l'effettiva gestione del servizio asili nido, una volta che le infrastrutture previste nell'ambito del PNRR saranno realizzate<sup>131</sup>.

Al fine di rimuovere gli squilibri territoriali nell'erogazione dei servizi di asili nido, è stata inoltre incrementata la quota del Fondo di solidarietà comunale (FSC) destinato a potenziare il numero di posti disponibili e determinato un livello minimo che ciascun Comune o bacino territoriale è tenuto a garantire. L'obiettivo è raggiungere un livello del 33 per cento su base locale del numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia per i bambini compresi nella fascia di età da 3 a 36 mesi entro l'anno 2027, considerando anche il servizio privato. Si prevede l'esclusione dei costi di gestione degli asili nido dal costo dei servizi individuali che i Comuni strutturalmente deficitari sono tenuti a coprire<sup>132</sup>. È inoltre in programma l'attuazione graduale del tempo pieno scolastico, per ampliare l'offerta formativa delle scuole e renderle sempre più aperte al territorio, anche oltre l'orario scolastico, e accogliere le necessità di conciliare la vita personale e quella lavorativa delle famiglie. Funzionale a questo obiettivo sarà anche la costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense per un totale di circa 1.000 edifici entro il 2026 e delle palestre scolastiche allo scopo di riconvertire circa 400 edifici da destinare a palestre o strutture sportive.

---

<sup>129</sup> Legge di Bilancio per il 2022 art. 1 co. 239.

<sup>130</sup> A ottobre 2021 la Cabina di regia dedicata al settore istruzione ha stabilito, nell'ambito del 'Piano asili nido', l'emanazione di un bando per la costruzione di nuovi asili nido, pubblicato dal Ministero dell'istruzione il 2 dicembre 2021. La Legge di Bilancio per il 2020 (art. 1 co. 59) ha previsto tali interventi e con il decreto MEF 6 agosto 2021 si è provveduto alla ripartizione delle risorse per l'attuazione degli interventi del PNRR (tra cui anche quello per la costruzione degli asili nido).

<sup>131</sup> Il PNRR ha stanziato risorse per finanziare il Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (Missione 4, Componente 1, Investimento 1.1) per un totale di 4.600 milioni fino al 2026, di cui 900 milioni per la gestione degli asili nido nel 2025.

<sup>132</sup> Anche la NADEF 2021, con riferimento al servizio asili nido, aveva preannunciato l'obiettivo di assicurare che almeno il 33 per cento della popolazione di bambini residenti ricompresi nella fascia di età da 3 a 36 mesi arrivasse ad usufruire, nel 2026, del servizio su base locale.

Un altro aspetto messo in luce dallo SWD della Commissione europea è la necessità di fornire sostegno ai giovani e alle famiglie meno abbienti nell'acquisto della prima casa. Si rende necessario, pertanto, ridurre gli oneri amministrativi, sostenere le imprese edili locali a impegnarsi in partenariati pubblico-privato, concentrandosi in particolare su progetti di alloggi e infrastrutture sostenibili<sup>133</sup>.

Vanno in questa direzione le misure che hanno esteso al 31 dicembre 2022 l'operatività delle misure di deroga alla ordinaria vocazione del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa (cd. Fondo Gasparrini), originariamente introdotte dal D.L. 'Cura Italia'<sup>134</sup>. Anche l'accesso al Fondo di Garanzia prima casa<sup>135</sup> è stato ampliato, con una corsia preferenziale per i giovani di età inferiore ai trentasei anni che siano titolari di un rapporto di lavoro atipico, così come la disciplina della detrazione IRPEF per le locazioni stipulate dai giovani<sup>136</sup>.

Più di recente, sono state approvate dal Consiglio dei ministri ulteriori misure volte a migliorare la conciliazione tra attività lavorativa e vita privata per i genitori e i prestatori di assistenza, al fine di conseguire la condivisione delle responsabilità di cura tra uomini e donne e la parità di genere in ambito lavorativo e familiare.

Infine, per valorizzare gli strumenti di telelavoro, il Governo intensificherà il dialogo già in atto con le imprese, al fine di trovare il giusto equilibrio tra flessibilità e lavoro, rispetto delle esigenze familiari e sviluppo e delle potenzialità delle lavoratrici con figli.

L'approccio del Governo alle politiche demografiche e familiari si conferma pertanto multisettoriale, con un mix di sostegni diretti, agevolazioni fiscali e riforme di più lungo periodo per la conciliazione vita-lavoro e di attenzione all'infanzia e alla genitorialità.

## Istruzione e formazione

In base all'ultimo *Report* dell'Istat su istruzione e formazione<sup>137</sup> il divario tra l'Italia e gli altri Paesi europei nei livelli di istruzione si sta ampliando, sia per

<sup>133</sup> Il documento si rifà all'iniziativa europea '*Affordable Housing Initiative*' che individua 100 progetti faro di edilizia abitativa che dovranno diventare, attraverso partenariati trasversali di progetti anche a livello locale, economicamente accessibili e resilienti dopo la ristrutturazione.

<sup>134</sup> Il Fondo è incrementato di 290 milioni per il 2021 e di 250 milioni per il 2022. Sono previste inoltre agevolazioni per l'acquisto della prima casa fino al 31 dicembre 2022, per i giovani che non hanno compiuto 36 anni d'età. In particolare, è previsto l'esonero dal pagamento dell'imposta di registro e delle imposte ipotecaria e catastale, un credito d'imposta di ammontare pari all'IVA corrisposta in relazione all'acquisto, e l'esenzione dell'imposta sui finanziamenti sostitutiva delle imposte di registro, di bollo, ipotecarie e catastali e delle tasse sulle concessioni governative.

<sup>135</sup> Esteso con il D.L. 'Sostegni bis' (previsto inizialmente dall'art. 1, comma 48, lettera c) della L. n. 147/2013. La Legge di Bilancio per il 2022 proroga infine al 31 dicembre 2022 (rispetto al 30 giugno 2022) i termini per la presentazione delle domande per l'ottenimento di determinati benefici che riguardano la garanzia massima concedibile dal Fondo di garanzia per la prima casa, che viene elevata dal 50 all'80 per cento per i soggetti che rientrano nelle categorie aventi le priorità stabilite dalla disciplina del Fondo e con ISEE non superiore a 30 mila euro. La proroga interessa inoltre anche le agevolazioni per l'acquisto della prima casa già previste per soggetti che non abbiano compiuto 36 anni di età, aventi determinati requisiti reddituali.

<sup>136</sup> In particolare: i) è elevato il requisito anagrafico per usufruire della detrazione dai 30 ai 31 anni non compiuti; ii) è estesa la detrazione al caso in cui il contratto abbia a oggetto anche una porzione dell'unità immobiliare; iii) viene innalzato il periodo di spettanza del beneficio dai primi tre ai primi quattro anni del contratto; iv) si dispone che l'immobile per cui spetta l'agevolazione deve essere adibito a residenza del locatario, in luogo di abitazione principale dello stesso; v) viene elevato l'importo della detrazione da 300 a 991,6 euro ovvero, se superiore, è stabilito che essa spetti in misura pari a pari al 20 per cento dell'ammontare del canone ed entro il limite massimo di 2.000 euro di detrazione.

<sup>137</sup> *Report* sui livelli di istruzione e partecipazione alla formazione. Anno 2020. Pubblicato a ottobre 2021.